

Telescopi nello spazio

Voce off 1:

C'è un'enorme lacuna nelle nostre conoscenze perché possiamo studiare la struttura degli albori dell'universo subito dopo il Big Bang, con missioni come Cobe e l'imminente missione Plank dell'agenzia spaziale europea.

Possiamo studiare le galassie con Hubble, ma con queste due che non sono appaiate dobbiamo cercare di capire quel che è rimasto del Big Bang: capire la creazione delle galassie, delle stelle e le nostre stesse origini.

Voce off 2:

Il successore di Hubble, il *James Webb Space Telescope*, servirà a colmare le lacune perché opera con gli infrarossi, e potrà vedere attraverso le nubi anche oggetti lontani la cui luce è stata affievolita.

Voce off 3:

Fra le ragioni che fanno di James Webb un telescopio eccezionale e tanto diverso da Hubble e dagli altri telescopi basati a terra, c'è la sua duttilità e il fatto di essere pieghevole e facile da collocare in un razzo. D'altra parte il telescopio James Webb è particolare perché verrà protetto dal sole.

Voce off 2:

Per cogliere i raggi infrarossi, il telescopio sarà lontano un milione di chilometri dalla Terra, in un ambiente buio e a 240 gradi centigradi sotto lo zero.

Voce off 1:

Deve stare al freddo perché gli infrarossi sono raggi caldi, e per poter misurare il calore che viene dai corpi freddi il telescopio deve essere più freddo dei raggi che cerca di misurare. Diversamente il calore si confonde con quello dello stesso telescopio.

Voce off 2:

Parti del telescopio sono state testate nei laboratori Rutherford Appleton vicino Oxford, Gran Bretagna. Il telescopio è dotato di quattro strumenti, due dei quali di fabbricazione europea: la telecamera MIRI agli infrarossi e lo spettrografo. Si tratta di apparecchiature altamente sofisticate e molto sensibili.

Space, Copyright © 2008 – Euronews, tutti i diritti riservati.